



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ
IL CAPO DIPARTIMENTO

**Ai Sigg. Garanti delle Persone private della Libertà personale
della Regione Lazio e di Roma Capitale
Preg.mo Stefano Anastasia
Preg.ma Valentina Calderone**

**Oggetto: Missiva recante n. 29824.U di protocollo, del 27/12/2024, a firma dei
sigg. Garanti delle persone private della Libertà personale della Regione Lazio e
di Roma Capitale.**

Gentilissimi Signori Garanti,

innanzitutto, mi preme ringraziarVi per la Vostra missiva, poiché prezioso, democraticamente necessario è il vostro contributo per la funzionalità, l'efficienza, la vocazione rieducativa e trattamentale dell'intero comparto detentivo minorile.

Ho immediatamente richiesto, proprio sulla scorta della Vostra missiva, che mi fossero fornite ragguagliate informazioni sulla situazione in cui versa l'I.P.M. di Roma "Casal del Marmo", dal Dirigente del C.G.M. e dal Direttore dell'I.P.M., con particolare riguardo alle attività scolastiche e trattamentali.

Si è trattata di una mera ricognizione, poiché seguo personalmente e costantemente l'I.P.M. di Roma, e me ne sono pertanto ben note sia le criticità che i positivi sviluppi, che pur vi sono stati.

Occorre innanzitutto evidenziare come in via generale e strategica, il mio impegno di Capo Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità sia stato, sin dall'insediamento in data 07 marzo 2023, volto alla riacquisizione ed alla riattivazione, con correlativi finanziamenti, di alcuni II.PP.MM. dismessi dalle precedenti Amministrazioni, nonché il forte potenziamento delle Comunità socio-educative ad alta integrazione sanitaria, di cui 2 nuove Comunità verranno aperte nel Lazio, grazie al comune progetto condiviso con la Regione.

Entro l'anno verranno riattivati gli II.PP.MM. di Rovigo, L'Aquila e Lecce, e certo non già con la finalità di implementare la "carcerizzazione" di soggetti minorenni e "giovani adulti", ma, esattamente al contrario, di potenziare gli spazi di agibilità per i detenuti, rafforzando le attività trattamentali ed al contempo la sicurezza.

Il Capo Dipartimento
Antonio Sangermano

Correlativamente, l'apertura di nuove Comunità, di cui 2 a breve nella Regione Lombardia, consentirà un idoneo collocamento per minori problematici a livello psicologico e portatori di poli-dipendenze, in contesti per loro adeguati.

Il Dipartimento ha inoltre dato vita ad un imponente piano assunzionale, le cui procedure sono ultimate, che vedrà una forte implementazione di figure sociali, Funzionari della Professionalità Pedagogica e Funzionari della Professionalità di Servizio Sociale, sia nel comparto detentivo minorile che nella esecuzione penale esterna.

Per l'I.P.M. di Roma "Casal del Marmo", come noto, vi è un Direttore stabile e non a "scavalco", come invece è stato per anni, ed a breve prenderà servizio un nuovo Comandante di Reparto.

Con riferimento alle attività trattamentali, presso l'I.P.M. di Roma, sono stati avviati importanti progetti, anche in vista dell'Anno Giubilare, con vari Enti, tra cui la Comunità di Sant'Egidio ed il Centro Alletti, per la realizzazione di laboratori creativi e didattici nonché per l'impegno in lavori creativi.

Proprio grazie alla Regione Lazio, è prossima la pubblicazione di un avviso pubblico per la realizzazione di interventi di formazione professionale, anche a carattere individualizzato, in favore di detenuti.

Un necessario punto di forza dell'I.P.M. di Roma deve essere rappresentato dall'Area Educativa, il cui potenziamento avverrà con l'imminente immissione in servizio di 3 Funzionari della Professionalità Pedagogica, che si aggiungeranno alle 12 unità già operanti e a 2 esperti ex art. 80.

Vero punto critico dell'I.P.M. di Roma è da individuare nell'Area Sicurezza, anche per il reiterarsi di numerose assenze per malattia del personale di Polizia Penitenziaria, fino a prova contraria del tutto legittime ma obiettivamente incidenti sulla predisposizione dei turni e sulla concreta presenza del personale.

Come Capo Dipartimento ho impartito direttive nette affinché i ragazzi seguano i corsi di scolarizzazione, rispettandone gli orari, e non mancherò di ravvivare questa indispensabile disposizione.

La funzione rieducativa e trattamentale del diritto minorile è, e deve rimanere, prioritaria, seppur connessa all'indispensabile presupposto della sicurezza.

Presso il compendio di "Casal del Marmo" verrà ristrutturata e riattivata una intera palazzina detentiva, e ciò per aumentare gli spazi di agibilità e benessere dei detenuti.

Molte delle criticità da Voi segnalate hanno cause cronologicamente risalenti, persistenti, croniche ed irrisolte all'atto dell'assunzione da parte mia dell'attuale incarico, ed esse vanno individuate nella pregressa volatilità degli incarichi di Comandante e Direttore, nel grave deperimento strutturale dell'I.P.M. ed in una non adeguata valorizzazione dei percorsi trattamentali.


Il Capo Dipartimento
Antonio Sangermano

Non si può infine tacere come il numero dei detenuti sia aumentato, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati, e sia ad oggi pari a complessive 588 unità.

Evidentemente, l'ingravescenza delle devianze giovanili e la pregnanza lesiva di talune ipotesi delittuose, ha indotto la Magistratura Minorile, autonoma ed indipendente, ad adottare misure di maggiore vigore, cui il Dipartimento non può che attenersi.

Nel salutarVi e nel ringraziarVi mi dichiaro disponibile e felice di incontrarVi per un confronto diretto, in cui sono certo prevarranno l'ascolto delle altrui ragioni, l'onestà intellettuale ed il comune intento di porre sempre al centro di ogni attività la Persona, ed in particolar modo, perseguendo il comune obiettivo di ridare speranza ai ragazzi detenuti.



**Il Capo Dipartimento
Antonio Sangermano**